



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.aia@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372 - fax 0171445582

2012/08.02/000007
Rif. pratica 08.02/216

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Margarita, Via Alteni, 4** - Ditta **FERRERO Marisa** con sede legale in Margarita - **Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con provvedimento conclusivo prot. n. 2924 del 19/08/2013 del SUAP del Comune di Margarita, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 40023 del 10/05/2013, è stata rilasciata alla Ditta FERRERO Marisa, con sede legale in Margarita, Via Alteni, 4 – P.IVA 02344740044 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Margarita, Via Alteni, 4** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in relazione ad un progetto di ampliamento del sito produttivo, mediante la messa in funzione di una struttura di allevamento di nuova costruzione che comportava l'incremento della potenzialità produttiva, con provvedimento conclusivo prot. n. 422 del 04/02/2017 del SUAP del Comune di Margarita, è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione

Integrata Ambientale, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 2550 del 13/01/2017;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 11/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Margarita ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **FERRERO Marisa**, con sede legale in Margarita, Via Alteni, 4 – P.IVA 02344740044 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Margarita, Via Alteni, 4**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta FERRERO Marisa ha effettuato, in data 17/11/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 34270 del 08/05/2018, è stata convocata, per il giorno 29/05/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Margarita, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Cuneo dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 47920 del 31/05/2018;
 - 2) è pervenuto il parere dell'ASL CN1 – Dipartimento di Prevenzione, di cui al prot. n. 62643 del 29/05/2018;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 42558 del 7/06/2018, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 28/06/2018 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 87985 del 03/12/2018 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT Conclusions;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione

- agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
 - la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
 - il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
 - la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
 - il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
 - il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
 - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
 - il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
 - la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso altresì che, ai fini del presente atto, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.P. n. 34 del 06/05/2016;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

visto il Decreto Presidenziale n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 06/11/2012;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

- **in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo**, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **FERRERO Marisa**, con sede legale in Margarita, Via Alteni, 4 – P.IVA 02344740044 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Margarita, Via Alteni, 4** - Attività IPPC: **6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

FERRERO MARISA
Margarita, Via Alteni, 4

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Strutture</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>8</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	9
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	9
Interventi di adeguamento.....	14
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	15
Ciclo produttivo.....	15
<i>Prescrizioni</i>	<i>15</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	16
<i>Prescrizioni</i>	<i>16</i>
Energia.....	17
<i>Prescrizioni</i>	<i>17</i>
Emissioni in atmosfera	17
<i>Prescrizioni</i>	<i>17</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>18</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	19
<i>Prescrizioni</i>	<i>19</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i>	<i>19</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>20</i>
Emissioni Sonore	21
<i>Prescrizioni</i>	<i>21</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>21</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Margarita, in Via Alteni n. 4, ed è localizzato in area agricola (all'esterno del centro abitato).

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 7, particelle n. 13, 14, 15 e 130.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Margarita è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903 e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

La Classificazione acustica del territorio comunale inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe III – "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con il Provvedimento Conclusivo Unico prot. n. 2924 del 19/08/2013, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 40023 del 10/05/2013, in capo alla Ditta FERRERO Marisa, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

In seguito ad un progetto di ampliamento del sito produttivo, originariamente costituito da 3 ricoveri, è stato realizzato un quarto capannone di allevamento (in proposito, con provvedimento conclusivo prot. n. 422 del 04/02/2017 del SUAP del Comune di Margarita, è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 2550 del 13/01/2017).

Presso l'installazione viene condotta attività di **allevamento di polli da carne**.

Rispetto alla configurazione autorizzata, il Gestore ha intenzione di apportare le seguenti variazioni, restando ampiamente all'interno della capacità di allevamento autorizzata:

- diminuzione del numero dei giorni di vuoto sanitario da 17 a 7 giorni;
- aumento del numero dei cicli di allevamento da 5 a 5,8;
- aumento dei giorni di allevamento da 280 a 324.

Nei ricoveri 1-2-3, le femmine vengono vendute per metà al 35° e per metà al 45° giorno di allevamento (1,6 e 2,4 Kg di p.v.), mentre nel fabbricato 4 le femmine vengono vendute tutte al 45° giorno di allevamento. I maschi sono venduti all'età di 56 giorni (3,5 Kg di p.v.).

La percentuale di femmine inserite è pari a circa il 55% del totale degli animali accasati.

Nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non viene superata la soglia di 33 kg/m² di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali.

Allegato 1 – pag. 2

Consistenza dell'allevamento

Nella tabella che segue sono indicati, per ciascun ricovero di allevamento, il numero dei posti potenziali ed i capi ordinariamente allevati del Gestore:

Ricovero	n. posti POTENZIALI (densità 33 kg pv / mq)	n. capi ordinariamente ALLEVATI
1	22.000	22.000
2	22.000	22.000
3	22.000	22.000
4	22.000	16.000
	88.000	82.000

La Ditta non esclude comunque che, per esigenze di mercato, possano essere intraprese altre tipologie di ciclo produttivo tra le quali:

- Ipotesi 1: 82.000 femmine, vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 8,7 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 35 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 2: 64.000 femmine, di cui il 35% vendute dopo 35 giorni di allevamento a 1,6 Kg di peso vivo e la rimanenza vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 45 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 3: 64.000 femmine, vendute dopo 45 giorni di allevamento a 2,4 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 7 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei polli si protrarrà per 45 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 4: 82.000 animali come precedentemente e dettagliatamente descritto in precedenza.
- Ipotesi 5: 43.900 maschi, venduti dopo 56 giorni di allevamento a 3,5 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 5,8 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei maschi si protrarrà per 56 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.
- Ipotesi 6: 51.000 maschi, venduti dopo 50 giorni di allevamento a 3,0 Kg di peso vivo. Il ciclo di allevamento sarà articolato su 6,4 cicli/anno, dal momento che il periodo di ingrasso dei maschi si protrarrà per 50 giorni, intervallati mediamente da 7 giorni di vuoto sanitario.

L'azienda ha inoltre chiesto di essere autorizzata all'allevamento di altre specie avicole, qualora le esigenze di mercato portassero a non ritenere più conveniente l'allevamento di *broiler*.

Nel caso, la Ditta intenderebbe praticare l'allevamento di una delle seguenti specie:

- Allevamento di 82.000 faraone, con produzione di animali di 1,8 kg/capo venduti dopo 90 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m²);
- Allevamento di 82.000 pollastre, con produzione di animali di 1,5 kg/capo venduti dopo 130 giorni di accrescimento (< 33 Kg p.v./m²).

Specie	Faraone	Pollastre
n° capi totali/ciclo	82.000	82.000
Durata ciclo (gg)	90	130
Peso medio (kg/capo)	0,8	0,8

Allegato 1 – pag. 3

Il ciclo produttivo maggiormente impattante risulta essere quello rappresentato **dall'ipotesi 4**, e pertanto tutti i calcoli relativi alle produzioni e consumi saranno basati su tale quantitativo di polli.

Strutture

L'impianto in oggetto è costituito da 4 capannoni, aventi le seguenti dimensioni:

Ricovero	Superficie ricovero (mq)
1	1.165
2	1.165
3	1.165
4	1.165
	4.660

Tecniche di stabulazione

I quattro ricoveri dispongono di pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale** su tutta la superficie. La lettiera è costituita da uno strato di lolla di riso.

Tecniche di alimentazione

I mangimi finiti vengono conservati in silos adiacenti i capannoni e l'alimentazione è fornita con razione secca *ad libitum* per fasi. La razione e la tipologia di mangime varia in funzione dell'età dei polli. L'alimentazione viene garantita da un sistema di distribuzione automatizzato, costituito da alimentatori circolari, in materiale plastico, in cui affluisce il mangime dall'alto e si deposita su piatti a bordo rilevato posti sotto la mangiatoia. Le mangiatoie sono sospese mediante funi e la loro altezza varia in funzione della grandezza del pollo.

L'acqua viene somministrata attraverso linee sospese di abbeveratoi a goccia con tazzetta antispreco la cui altezza viene regolata in funzione del peso del pollo.

Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'AIA, il Gestore ha valutato un tasso di mortalità del 5%.

Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni ermetici conservati in apposita cella frigorifera, i quali sono periodicamente svuotati da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Il pollame da carne potenzialmente allevato produrrà la seguente quantità di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

Descrizione	Quantità
n. max capi totali/ciclo	88.000 polli da carne
Pollina totale potenzialmente prodotta (al lordo del vuoto sanitario)	1.188 mc/anno
Azoto al campo potenziale (al netto del vuoto sanitario)	18.253 kg/anno

La pollina prodotta verrà in parte avviata **all'utilizzo agronomico** sui terreni in **disponibilità aziendale**, ed in parte **ceduta a terzi** a titolo di effluente zootecnico.

Pertanto, la pollina dovrà essere gestita nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i..

Non viene dichiarata produzione di acque di lavaggio (la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice senza formazione di acque reflue).

L'installazione è provvista di platea per lo stoccaggio della pollina, ma la stessa non viene utilizzata in quanto i reflui zootecnici vengono immediatamente allontanati dal sito a fine ciclo. In caso di emergenza sanitaria, prima di essere correttamente smaltita, la pollina verrà stoccata all'interno di un capannone, per procedere ad un risanamento chimico ed evitare problematiche di emissioni odorigene ed autocombustione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzo agronomico;
- le quantità di azoto zootecnico distribuito sui terreni;
- la quantità di pollina che viene ceduta ed i nominativi dei cessionari.

L'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, effettuato direttamente dall'Azienda, avverrà in concomitanza con la rimozione della pollina dai capannoni, senza ricorso a cumuli in campo. La distribuzione viene effettuata mediante apposito carro spandiletame a disco posteriore.

Produzione ed uso dell'energia

L'installazione è collegata alla rete nazionale di approvvigionamento e non dispone di sistemi di produzione di energia, fatta eccezione per un gruppo elettrogeno alimentato da motore diesel, di potenza pari a 40 kWh, dotato di serbatoio di stoccaggio del gasolio a bordo macchina.

La corrente elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il sistema di ventilazione utilizzato in estate per il raffrescamento dell'aria all'interno dei ricoveri, nonché per il funzionamento della cella frigorifera dove vengono riposti gli animali morti.

L'installazione consuma energia termica in relazione al riscaldamento delle strutture di allevamento mediante cappe radianti alimentate a GPL. Nell'allevamento sono complessivamente presenti 132 cappe radianti; la potenzialità di targa delle cappe radianti è compresa tra 1,36 e 4,4 KW e la potenzialità totale massima è pari a 580,8 kW. Il GPL è stoccato in due serbatoi fuori terra. L'azienda utilizza, inoltre, il gasolio per autotrazione, ma il rifornimento avviene all'esterno dell'allevamento.

L'azienda ha fornito i seguenti consumi energetici relativi agli ultimi 4 anni:

Allegato 1 – pag. 5

Anno	Capi mediamente presenti in allevamento	Gasolio [litri]	Consumo GPL [litri]	Consumo energia elettrica [MWh]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh/capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno]
2016	68.228	1.500	33.300	23,60	11,16	1,24
2015	70.933	2.000	34.602	27,42	12,39	1,53
2014	70.872	1.000	29.509	17,48	9,52	0,88
2013	63.836	1.000	41.601	22,86	14,90	1,28

I consumi energetici specifici risultano essere in linea con quelli riportati nel Bref.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniacca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali e di spandimento agronomico della pollina (nell'allevamento non viene praticato lo stoccaggio della pollina che viene allontanata immediatamente a fine ciclo).

Il sistema di stabulazione è a lettiera integrale, costituita da lolla di riso, su tutta la superficie, con presenza di abbeveratoi antispreco.

In tutti i capannoni, la ventilazione è indicata come naturale: l'aria entra dai locali di allevamento grazie alle finestre poste lateralmente e la fuoriuscita è garantita dalle finestre *Wasistass* poste sopra i portoni di ingresso di ogni capannone. Le finestre laterali sono dotate di chiusura con telo sali/scendi regolate da centraline automatizzate. Su tutte le aperture finestrate sono presenti reti antipasseri. Un avvisatore acustico rileva il verificarsi di eventuali anomalie legate alla temperatura interna dei capannoni. La Ditta dichiara che nel periodo estivo vengono utilizzate ventole, ma queste non hanno influenza sul sistema di ventilazione in quanto causano solamente la circolazione dell'aria più fresca.

In considerazione della presenza di ventole, sulla base di quanto riportato al paragrafo 2.2.4.2. delle BREF, la ventilazione verrà definita mista naturale/forzata.

Tutti i capannoni sono dotati di isolamento termico ad alto rendimento mediante la sovrapposizione di più materiali: telone in PVC, due strati di lana di vetro da 6 cm, ulteriore telone in PVC e lamiera. Le pareti dei fabbricati sono costituite da pannello sandwich ad alto isolamento dello spessore di mm 50).

I generatori di calore presenti, essendo tutti a riscaldamento diretto, non sono classificabili tra i medi impianti di combustione, secondo le disposizioni di cui all'art. 273-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. La potenzialità presente è comunque al di sotto delle soglie per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

La pollina viene immediatamente allontanata a fine ciclo e, per una quota, avviata a spandimento su terreni di proprietà e per una quota ceduta a terzi. Per lo spandimento, la Ditta utilizzerà uno spandiletame a disco posteriore e garantirà il tempestivo interrimento. In caso di emergenza sanitaria, o di impossibilità di ritiro da parte di una delle Ditte, la pollina verrà temporaneamente stoccata all'interno di un capannone.

In caso eccezionale di utilizzo della platea, il cumulo verrà coperto con telo impermeabile per limitare la diffusione di odori molesti ed emissioni in atmosfera.

I mangimi vengono acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, a secco. La ditta utilizza un disinfettante privo di aldeidi, di cui ha allegato scheda di sicurezza.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto utilizzando il software del CRPA, per diversi scenari di allevamento: *broiler*, faraone e pollastre. Per i *broiler* il calcolo è stato effettuato per un numero di animali maggiore rispetto alla consistenza potenziale, per tenere conto dei 5,8 cicli/anno aziendali rispetto ai 4,5 considerati dal programma.

La ditta ha poi confrontato i valori di emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per l'allevamento di *broiler* – scenario avente i valori di emissione più elevati – con quelli derivanti dalla configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento”.

I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	73,014	9,7	3,9	-	5,2	18,8
CH ₄		-	2,6	-	-	2,6

SITUAZIONE OGGETTO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	73,014	7,3	-	-	1,9	9,2
CH ₄		-	-	-	-	-

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato le seguenti riduzioni delle emissioni:

- per l'ammoniaca: 51%;
- per il metano: 100%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

Le acque utilizzate sono prelevate dalla locale rete acquedottistica.

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali ed in parte minore per le operazioni di pulizia e per uso idrosanitari.

Il Gestore prevede un consumo idrico annuale a regime, con l'utilizzo di tutti i 4 capannoni, pari a 5.210 m³/anno.

Scarichi acque reflue

È presente uno scarico di acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici, trattate in fossa Imhoff e scaricate negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente.

Relativamente **alla acque meteoriche**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di planimetrie e Relazione Tecnica.

Nello specifico, il Gestore ha rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti;
- le acque meteoriche ricadenti sul sito si disperdono nell'area impermeabilizzata tra i ricoveri o attorno ai fabbricati;
- sul piazzale aziendale antistante i ricoveri non viene effettuato stoccaggio di materiali;
- durante le operazioni di carico e scarico animali ed in occasione dell'allontanamento della pollina, le aree imbrattate vengono accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni. I residui raccolti vengono riportati all'interno dei capannoni, per essere successivamente allontanati insieme alla pollina;
- nessuna area esterna viene lavata;
- in caso di sversamenti accidentali l'azienda interviene sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati;
- il deposito di rifiuti è situato al coperto e i cassonetti poggiano su superficie cementata.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La Classificazione acustica comunale inserisce l'area dell'allevamento in classe III. In occasione dell'aggiornamento dell'AIA intervenuto nel 2017, la Ditta aveva presentato una campagna di misurazione da cui non emergevano criticità. Dal rilascio dell'AIA ad oggi non sono pervenute segnalazioni in merito.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL. Il serbatoio del gasolio utilizzato nel gruppo elettrogeno è a bordo macchina.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "estremamente elevato" (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata

Allegato 1 – pag. 8

nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, trasmettendo documentazione di valutazione datata 18/11/2015.

In esito alla suddetta procedura di verifica, il Gestore ha concluso che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a	SI	Bat 2a: il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e 		<p>materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di oli minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3c - BAT 3d 	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità. Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c 	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente. Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p>	IN PARTE	<p>Bat 8 a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h		<p>automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori estivi con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: le coperture dei capannoni sono dotate di isolamento termico ad alto rendimento, mediante la sovrapposizione di più materiali quali telone in PVC + 2 strati di lana di vetro da 6 cm + ulteriore telone in PVC + lamiera.</p> <p>Bat 8d: utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade a neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8e, f, g: non applicate.</p> <p>Bat 8h: utilizzo di ventilazione naturale in tutti i capannoni, tranne nel periodo estivo.</p>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	<p>Bat 9: l'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero delle criticità.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10e - BAT 10f	SI	<p>Bat 10a: sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione dei recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione. Silos collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che potranno produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: dal momento che le misurazioni effettuate escludono produzione di rumore oltre le soglie, non si</p>